

coli 34, 38, commi 1 e 2, e 49 del Codice dei Contratti, secondo le modalità di seguito elencate:

- l'articolo 34, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, è abrogato;
- all'articolo 38, comma 1, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, dopo la lettera m-ter) è aggiunta, in fine, la seguente: "m-quater) che si trovino, rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale";
- all'articolo 38, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Ai fini del comma 1, lettera m-quater), i concorrenti allegano, alternativamente: a) la dichiarazione di non essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura; b) la dichiarazione di essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale dichiarazione è corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, inseriti in separata busta chiusa. La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte do-



po l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.”;

- all'articolo 49, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, le parole: “né si trova in una situazione di controllo di cui all'articolo 34, comma 2, con una delle altre imprese che partecipano alla gara” sono soppresse.

Ne deriva che, con la nuova formulazione, viene di fatto cancellato quell'automatismo di esclusione di cui poteva disporre precedentemente la stazione appaltante una volta verificata in concreto la sussistenza di situazioni di controllo tra concorrenti, imponendo che l'esercizio di una siffatta facoltà debba essere subordinato necessariamente ad una concreta verifica tesa ad accertare l'imputabilità delle offerte ad un unico centro decisionale.

Nel testo del Decreto Legge è specificato, inoltre, che le nuove disposizioni si applicano alle procedure i cui bandi, o avvisi con cui si indice una gara, saranno pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del medesimo (vale a dire 26.09.2009), nonché – in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi – alle procedure in cui, alla data di entrata in vigore del provvedimento, non sono ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte.

## Emozioni

di **Charis Goretti**

L'edilizia? Una giungla. Complessa e aggrovigliata, piena di trappole e pericoli, imperscrutabile e misteriosa, sempre in continua evoluzione.

Eppure anche per noi nuove generazioni costruire vuol dire rinnovare e dare nuove opportunità!

Forse ci si dimentica del fascino di questo lavoro proprio perché non ci si ferma mai a riflettere, (e dire che la lentezza di certe procedure dovrebbe darcene la possibilità!) Ma seppure le continue complicazioni e attese rendono tutto solitamente faticoso e snervante, voglio raccontarvi di speranze, di gioie, di soddisfazioni. Perché nel costruire case non ci sono solo leggi da rispettare, restrizioni progettuali ed eventi affannosi ma anche quell'auspicato senso di appagamento che, come per un attore al sipario della prima, ti pervade al fatidico “Fine Lavori”.

Appartengo ad una terza generazione, quella che Gianni Agnelli considerava la peggiore, non in grado di creare, non capace a crescere ma solo di consumare. Sono invece qui, dopo un anno di lavoro a parlarvi di emozioni, delle mie emozioni.

Quando fino a poco tempo fa in famiglia mi venivano mostrate le case costruite negli anni passati, pur osservandole con attenzione, non celavo un certo distacco e direi scarsa partecipazione.

Eppure “le abbiamo fatte Noi” mi dicevo. Ma nonostan-



te mi si raccontasse con enfasi il percorso e le fatiche occorse per ottenerne l'esito, non le sentivo cose mie.

Non sempre quando si è ragazzi si comprendono fino in fondo certi valori. Non mi vergogno ad ammettere che ero già abbastanza grande quando mi sono davvero accorta degli impegni delle due generazioni precedenti. Non ho mai pensato che un giorno avrei potuto percorrere quella stessa strada. E invece eccomi qui a scriverne e parlarne, a dare continuità al presente. Percorro anch'io quella strada, con coscienza, timore e determinazione... e guardo avanti. Inutile chiedersi dove mi porterà, mi basta viverla per capire che ne vale la pena. Solo ieri andando in cantiere, lo stesso dove quattro mesi fa camminavo tra strutture di cemento armato e calcinacci, ho alzato lo sguardo verso quello stesso appartamento appena abbozzato in cui ero entrata. C'era una signora intenta a sistemare il suo “nuovo terrazzo”, a collocare con cura fiori e decori, e...lì, in quel preciso momento, ho sentito il brivido, la gioia, la tanto attesa “emozione” di cui mi parlavano e che ora finalmente ho provato e della quale vi posso raccontare.

Romanticismo giovanile? Forse ma preferisco considerarlo entusiasmo. Un entusiasmo che ci spinge nel lavoro e ci permette di gettare il cuore oltre l'ostacolo. Vi state chiedendo se lavoriamo per costruire anche emozioni? Che volete che vi dica: Decisamente sì!

